

CASA TASSOROSSO: Terza Prova della Coppa delle Case

PREFAZIONE

Dopo un'attenta analisi, abbiamo scelto di lavorare sulle pozioni perché, a nostro avviso, queste ultime presentano molti punti di contatto con il rituale per curare la follia. Il rituale, infatti, prevede che sia tenuto in considerazione l'orario di svolgimento che, come sappiamo, ha una forte influenza anche sulla preparazione di una pozione. Inoltre, il fatto che il rituale preveda l'inserimento di alcune erbe all'interno di una bacinella, ci ha dato l'occasione di lavorare su questi elementi e di scoprire che hanno molte caratteristiche in comune con ingredienti comunemente utilizzati nella nostra tradizione magica per le pozioni. Proprio per questo motivo abbiamo deciso non solo di convertire il rituale in una pozione, ma di rendere il composto facilmente riproducibile in Europa, sfruttando quindi ingredienti, piante ed erbe tipiche del nostro territorio. Come si noterà, però, nella pozione sono fondamentali alcuni elementi che richiamano la tradizione di origine del rituale, il culto della Santeria Cubana e più in generale, la cultura Yoruba.

La Casa di Tassorosso ha scelto di seguire uno standard **MEDIO**. Questa scelta è stata dettata da diversi fattori, primo fra tutti la complessità della materia che stavamo trattando. Il rituale da noi scelto, infatti, serve a curare la follia. A questo punto, però, ci siamo dovuti domandare cosa si intende per follia e se l'idea di malattia mentale che abbiamo in Europa sia la medesima a Cuba e in Africa, luogo dove ha origine la cultura Yoruba. Il modo in cui la follia è stata trattata nella cultura occidentale ed in particolare modo le modalità con cui questa si lega, nel passato, con il trattamento della stregoneria, ne fanno una materia stratificata, complessa, sulla quale il dibattito rimane acceso. Basti pensare ai roghi e agli interrogatori alle streghe, che il più delle volte coinvolgevano donne babbane considerate diverse, peccatrici, disadattate. Si consideri inoltre come i babbani abbiano ideato dei luoghi noti come manicomi, in cui rinchiudere coloro che erano considerati folli; anche in questo caso la follia era, spesso, sinonimo di diversità e innumerevoli uomini e donne che rifiutavano di adattarsi ai modelli di comportamento loro proposti erano costretti ad essere rinchiusi. Anche nei suoi periodi meno bui, comunque, la follia nel mondo babbano è stata analizzata tramite diverse etichette e manuali diagnostici complessi. Nel mondo magico, per lo più, sappiamo che coloro che rivelano livelli gravissimi di incapacità di intendere e di volere, vengono ospedalizzati, mentre coloro che si macchiano di crimini imperdonabili vengono rinchiusi nelle carceri magiche. Non esiste, quindi, nel mondo magico un'analisi dettagliata di questa tematica, che poggi le sue basi per lo più sulla tradizione babbana e che si lega a quest'ultima nella triste storia della persecuzione delle streghe e, più in generale, di coloro che sono considerati diversi. La follia, dunque, non ha una storia limpida in Europa e la storia del suo trattamento e del modo in cui viene considerata varia a seconda del luogo geografico e dell'epoca storica presi in esame.

Ideare una pozione che potesse curare ogni tipo di follia ci è parso, quindi, fuori luogo e davvero irrealistico. Per questo motivo abbiamo scelto di circoscrivere la materia che avremo preso in esame, ossia la follia causata dal canto del **Fwooper**. Il Fwooper, come si può apprendere da ogni buon manuale di Cura delle Creature Magiche, è un volatile dal piumaggio variopinto, originario dell'Africa, il cui canto, se ascoltato per un periodo prolungato, può condurre alla pazzia. Il legame tra il rituale e il canto del Fwooper sta proprio nella terra di origine che l'uno e l'altro condividono: l'Africa. Inoltre nel rituale viene fatto uso di volatili (galline e galli) e di uova.

Lo Standard Medio della pozione, quindi, riflette le nostre scelte: l'intruglio curerà solo

un particolare tipo di follia, ben circoscrivibile e riconoscibile, ossia quella causata dal canto del Fwooper, pur rispettando la complessità della tematica della malattia mentale. Gli ingredienti sono mediamente facili da reperire, ma necessitano di essere trattati con molta cautela: gli Unicorni sono creature pure e protette ed il loro sangue non può essere prelevato, motivo per cui la caccia di tali creature è interdetta e i controlli nel mondo magico sull'utilizzo di ingredienti derivanti dagli Unicorni sono estremamente severi; procurarsi le radici di Mandragola può causare uno svenimento se non si indossano le cuffie o non si provvede a tutelare il proprio udito con un incantesimo, inoltre vanno trattate con sapienza dal momento che sono utilizzate per praticare gli aborti; l'Aconito ha potenti proprietà magiche, ma è anche estremamente velenosa e dunque va trattata con accortezza. Inoltre l'estrazione del ricordo da purificare dalla mente del folle, contribuisce a rendere la preparazione della pozione non adatta ai principianti, ma prevede che siano note forme più raffinate di magia. Infine, anche la necessità di rispettare l'orario con precisione millimetrica, ci ha motivati a utilizzare uno standard più elevato rispetto a quello proposto dai Professori.

Un'ultima questione rilevante, è la scelta di eliminare una parte del rituale, la quale non trova un suo rispecchiamento nella nostra pozione. Il rituale originale richiede di essere svolto sotto le fronde di una Ceiba (un grande albero tipico di Cuba) e, al termine dell'operazione, è necessario sotterrare un uovo ai piedi della pianta.

La Ceiba è l'albero sacro per eccellenza della Santeria Cubana, si dice che sia la casa degli Orishas, in particolare di Obatalà. Garantisce buona sorte, salute e protezione e viene spesso usato nei rituali di guarigione. I suoi rami vengono offerti in dono ai malati e si dice che toccare la sua corteccia conceda salute e pace. E' l'albero della vita e non può essere abbattuto o bruciato a meno che le divinità che lo abitano non diano il loro consenso.

Le uova hanno un significato rituale molto profondo nella Santeria Cubana e, più in generale, nei culti di origine Yoruba. Quando le uova vengono usate come offerte agli dei, hanno la funzione di chiedere protezione. In questo rituale un uovo viene sotterrato ai piedi della Ceiba insieme a un cartiglio sul quale viene scritto il nome del folle. Si tratta, chiaramente, di un'invocazione agli dei e in particolare ad Obatalà, che abita appunto nella Ceiba, affinché accetti l'offerta dell'uovo e protegga il malato e la buona riuscita del rituale. Per questo motivo abbiamo scelto di eliminare questo passaggio e la funzione della Ceiba, che in questo caso ricalca quella di *assentamento* (altare per le offerte agli dei).

LA POZIONE QUODASPICIA

INGREDIENTI (per una dose)

- 24 gr di corteccia dell'albero rigenerante
- 9 fili di crine di unicorno
- 24 gr di fiori di aconito
- 5 gr di radice di mandragola
- 3 gr di foglie Stramonio
- 2 uova di Fwooper
- il ricordo del momento dell'ascolto del canto del Fwooper
- 150 ml di acqua distillata
- 1 piuma di Fwooper

PROCEDIMENTO

- TRATTAMENTO DEGLI INGREDIENTI

La preparazione della pozione deve iniziare quando il sole è al suo zenit, a mezzogiorno in punto. La preparazione degli ingredienti, dunque, deve essere svolta nelle ore precedenti.

Distillate l'acqua bollendola per 15 minuti e filtrandola, una volta eliminate le impurità sarà pronta per essere utilizzata. Pestate la corteccia di Albero Rigenerante con un pestello fino a ridurla a una polvere sottile. Sminuzzate il crine di Unicorno con un coltello. I fiori di Aconito devono essere pestati e filtrati con cura, fino a ottenere un succo violaceo; non devono essere presenti grumi o residui di parti verdi della pianta. Le radici di Mandragola vanno spellate, in modo da eliminare la parte esterna più dura e da utilizzare esclusivamente la parte interna e verde della pianta; deve essere aggiunta intera alla pozione. Le foglie di Stramonio vanno tagliate grossolanamente in pezzi non troppo piccoli e uniformi tra loro. Le uova, il ricordo e la piuma dovranno essere trattati successivamente.

- PREPARAZIONE DELLA POZIONE

A mezzogiorno in punto iniziate a comporre la pozione. Ponete il calderone sulla fiamma a fuoco allegro e versate l'acqua distillata al suo interno. Attendete che il calore del liquido raggiunga i 95° circa e abbassate la fiamma, cercate di mantenere il calore più costante possibile regolando la fiamma di conseguenza; la pozione non deve assolutamente raggiungere la bollitura per non perdere le proprietà degli ingredienti.

Una volta raggiunta la temperatura desiderata versate nell'acqua la polvere di Albero Rigenerante e mescolate tre volte in senso orario. Aggiungete poi i crini di unicorno sminuzzati e mescolate nuovamente tre volte in senso orario.

Attendete 16 minuti, sempre mantenendo sotto controllo la temperatura. Il composto dovrebbe aver assunto a questo punto un colore argenteo. Versate a filo il succo di aconito continuando a mescolare in senso orario e mantenendo un ritmo costante. Attendete poi altri 16 minuti e verificate che la pozione assuma un colore viola lucido.

Abbassate ora la fiamma al minimo e aggiungete le radici di Mandragola e lo Stramonio. Lasciate a macerare per tre ore esatte; nel medesimo tempo rompete in una ciotola le due uova di Fwooper, sbattetele fino a che il composto non sarà denso e giallo, a questo punto inseritevi il ricordo. Una volta trascorse le tre ore, unite i due liquidi nel calderone, mescolate in senso orario 8 volte, infine spegnete la fiamma. Chiudete la pozione in un'ampolla e riponetela in un luogo fresco e buio. Lasciate a riposare per tre giorni, calcolando il tempo a partire dall'inizio del procedimento. Alle 12 in punto del terzo giorno aprite l'ampolla e filtrate il liquido con cura.

- RISULTATO FINALE

Il procedimento magico dovrebbe aver reso il colore della pozione di un bianco limpido. Aggiungete ora la piuma di Fwooper e sigillate l'ampolla per la conservazione. Non aprire fino al momento dell'uso.

- UTILIZZO

Colui che ha ascoltato il canto del Fwooper dovrà bere l'intero contenuto dell'ampolla. Si dovranno attendere 5 minuti perché la pozione faccia effetto. Se la pozione è stata ben eseguita, il folle avrà una sorta di conato e espellerà per via orale la piuma, sulla quale il potere degli ingredienti avrà fatto convergere la follia.

AVVERTENZA: l'uso della pozione è interdetto alle donne incinte, in quanto potrebbe provocare un aborto.

SPIEGAZIONE

Il nome della pozione

Alla fine del rituale viene posta al matto la domanda "Che vedi?", con lo scopo di verificare il corretto funzionamento dell'operazione. Abbiamo eliminato questo dettaglio dal procedimento della pozione in quanto la pronuncia di una sorta di formula ci è parsa più legata a discipline magiche quali Incantesimi o Magia Rituale.

Abbiamo però preso spunto da questa formula caratteristica per dare un nome alla pozione, traducendo la domanda in latino (Quod vides?) e cercando un nome che suonasse bene all'orecchio. Esplorando le traduzioni di verbi quali vedere, scorgere, osservare, distinguere, la nostra scelta è caduta sul verbo "scorgere", *aspicio*. Il nome della pozione, quindi, deriva dal Latino, "quod" + "aspicio".

La scelta degli ingredienti

Abbiamo sostituito le erbe usate originariamente nel rituale, tipicamente cubane, con ingredienti a noi familiari, con lo scopo di rendere la pozione riproducibile in Europa, senza però rinunciare al profondo legame con la sua terra d'origine.

L'Alacrancillo è stato sostituito con l'Aconito, in quanto entrambe incidono sul sistema nervoso; l'Anamù, che ha il potere di rafforzare il sistema immunitario, con la corteccia dell'Albero Rigenerante; il Piñon de botija allontana gli spiriti maligni, dunque lo abbiamo sostituito con il crine di Unicorno, una creatura pura, che rende le bacchette magiche estremamente difficili da convertire alle arti oscure; il Rompezaraguey ha lasciato il posto alla radice di Mandragola perché entrambe sono usate per praticare gli aborti. In quest'ultimo caso si tratta di una facoltà che abbiamo deciso di sfruttare dal punto di vista simbolico e dunque puramente magico, intendendo l'aborto come l'espulsione di qualcosa di indesiderato, ossia la follia. E' per questo motivo, inoltre, che al termine della ricetta si trova segnalata un'avvertenza sul rischio di utilizzo della pozione da parte di donne incinte.

La combinazione di questi ingredienti, quindi, dovrebbe lavorare sulla mente del mago o della strega grazie all'Aconito, rafforzandone le difese con l'aiuto della corteccia di Albero Rigenerante, influenzando su di essa con un potere purificatorio tramite il crine di Unicorno, con il fine di espellere il male e la follia, grazie alle facoltà magiche della radice di Mandragola.

Nel rituale il matto viene bendato per sottolineare il contrasto tra l'oscurità della sua mente e il chiarore dell'esterno (il tutto, infatti, si svolge a mezzogiorno, elemento che abbiamo voluto mantenere nella pozione). Inoltre, il buio è funzionale anche a verificare il buon funzionamento dell'operazione: al termine del rituale, l'officiante chiede al folle cosa vede. La risposta, dal momento che l'individuo è bendato e dunque completamente al buio, è ovvia: niente. Abbiamo voluto mantenere questo elemento di contrasto e di isolamento verso l'esterno utilizzando lo Stramonio, una pianta velenosa e che rischia di portare alla morte se assunta in grandi quantità, ma che in piccole dosi si limita a danneggiare temporaneamente le funzioni sensoriali, in particolar modo la vista e l'udito. Lo Stramonio, quindi, ha la funzione di isolare la mente del folle dagli accadimenti esterni, in modo che la pozione possa lavorare su di essa senza rischiare influenze dal contesto. Lo Stramonio, inoltre, causa nausea e vomito, reazione che sarà funzionale all'espulsione della piuma.

Le uova di Fwooper sostituiscono le uova comuni utilizzate nel rituale. Nel culto della Santeria Cubana, rompere delle uova sulla testa di qualcuno ha la funzione di purificare la mente e di proteggerla. Nel nostro caso, a essere purificato, è proprio il ricordo del momento in cui il mago o la strega hanno ascoltato il canto del Fwooper.

L'acqua deve essere distillata per seguire il filo rosso della purificazione che lega tutti i

passaggi e gli elementi della pozione.

La piuma di Fwooper prende il posto del gallo o della gallina, su di essa verrà spostata la follia, come avviene con i volatili nel rituale originale, liberando la mente colpita dall'incanto della creatura magica.

Le dosi degli ingredienti fanno riferimento a numeri considerati particolarmente significativi nella Santeria Cubana. In conclusione del testo sarà riportata una tabella con una breve spiegazione del significato dei numeri utilizzati. Fanno eccezione i 150 ml di acqua, stabiliti per coerenza rispetto alle dosi degli altri elementi; le due uova, che mantengono il numero originale di uova usate nel rituale (escluso il terzo uovo da sotterrare -si veda la prefazione-); la piuma, che è una per via della funzione che avrà nel rituale, la quale verrà descritta più avanti.

Il trattamento degli ingredienti

La maggior parte degli ingredienti vengono sminuzzati, ridotti in polvere o in un succo, con il fine di liberare il più possibile il loro potere e la loro essenza, concentrandoli all'interno della pozione. Per lo Stramonio e le radici di Mandragola, invece, avviene esattamente l'opposto: vengono lasciate quasi intere o tagliate grossolanamente per evitare che sprigionino eccessivamente il loro potere, in quanto in entrambi i casi potrebbe avere effetti estremamente dannosi.

Le uova, il ricordo e la piuma hanno un trattamento a sé che verrà discusso nel prossimo paragrafo.

La preparazione della pozione

Come già detto, abbiamo voluto mantenere l'orario predisposto dal rituale, ossia mezzogiorno, l'ora più luminosa della giornata, in contrasto con il buio che opprime la mente assediata dalla follia.

Durante la preparazione è necessario mantenere la temperatura al di sotto dei 100° per evitare di portare gli ingredienti a ebollizione, questo per evitare che le proprietà di questi ultimi vengano danneggiate. Il *leitmotiv* di tutto il procedimento è la purificazione, dunque anche gli ingredienti devono essere mantenuti il più *in purezza* possibile.

Si mescola sempre in senso orario, dunque verso destra, volendo simbolicamente rappresentare il bene e l'ordine, da contrapporre al disordine della follia. I numeri che accompagnano i giri che dovrà fare il mestolo, così come i tempi di attesa, fanno riferimento ai significati espressi nella tabella che troverete in fondo al testo. In seguito all'aggiunta dei crini di Unicorno, la pozione diventa argentea, proprio per richiamare il colore comunemente associato a questa creatura magica. Abbiamo scelto di segnalare il colore come modo per riconoscere se il procedimento stia andando a buon fine o meno.

I fiori di aconito sono viola e, dunque, l'aggiunta del succo dovrebbe modificare la colorazione della pozione. Questo ingrediente va aggiunto a filo e con costanza, senza sbalzi, ancora una volta per seguire il tema dell'equilibrio e dell'ordine. Il viola, inoltre, è uno dei colori sacri della divinità Yoruba Babalù Aye (San Lazzaro), che viene invocato per chiedere protezione dalla malattia e dal dolore. Abbiamo scelto di sfruttare il significato simbolico dei colori tipici delle divinità della Santeria per evidenziare il legame tra la nostra pozione "tradotta" e la sua natura originario di rituale Yoruba.

Con l'aggiunta della Mandragola e dello Stramonio, la fiamma deve essere abbassata perché entrambi sono ingredienti delicati da trattare a causa dei loro poteri potenzialmente pericolosi. La radice e le foglie devono restare a macerare in modo da

sprigionare la loro essenza lentamente.

Come già detto, nel rituale le uova vengono rotte sulla testa del folle con lo scopo di purificarla. Nel nostro caso abbiamo scelto di utilizzare uova di Fwooper, in modo che il potere insito nelle uova riconosca come propria la follia presente nel ricordo, potendo quindi agire su di essa. L'intruglio dovrebbe essere di colore giallo, in quanto questo è il colore sacro di Inle, divinità patrona dei medici, ma anche di sua moglie Ochùn, dea della bellezza, della vanità, del capriccio, dell'erotismo e del trasporto edonistico. Il giallo dell'intruglio che agisce sul ricordo infettato dal canto del Fwooper, quindi, rappresenta la lotta feroce tra la forza guaritrice delle uova e l'incontenibile follia scatenata dalla medesima creatura che le ha generate. Bisogna infatti attendere tre ore prima di procedere, proprio per consentire alla lotta di consumarsi e al potere purificatore contenuto nelle uova di domare la follia presente nel ricordo.

Il rituale originario si conclude a mezzogiorno in punto, lo stesso vale per la preparazione della pozione. Dopo aver atteso tre giorni esatti dall'inizio del procedimento si può finalmente estrarre la pozione dal luogo in cui era stata riposta per filtrarla. In questo modo le impurità verranno eliminate un'ultima volta e, con esse, le radici di Mandragola e le foglie di Stramonio che avranno concluso la macerazione. Dimenticare questi elementi all'interno dell'ampolla rischierebbe di rendere la pozione letale, in quanto entrambi sono potenzialmente molto velenosi.

Il risultato finale e l'utilizzo

I poteri magici agenti all'interno dell'ampolla e, in particolare, la loro forza purificatoria, dovrebbero aver reso la pozione bianca e luminosa. Il bianco è infatti il colore di Obatalà, signore e padrone delle teste degli uomini, dei loro pensieri e dei loro sogni. Simboleggia inoltre la purezza, la verità, la pace, la giustizia e la saggezza. Ora che la pozione è pronta e conserva esclusivamente il suo potere purificatorio, può essere aggiunto l'ultimo ingrediente: la piuma di Fwooper.

Un elemento fondamentale dei culti afro-americani è l'idea del male come un oggetto fisico che non può mai essere eliminato o distrutto, ma solo spostato da una creatura all'altra, da una cosa all'altra. Questo è il motivo per cui nel rituale la follia non viene sconfitta, ma semplicemente diretta su un gallo o una gallina. In molti altri rituali i Santeri estraggono il male dai corpi usando dei piccoli oggetti simbolici, come ad esempio piccoli sassi. Abbiamo voluto mantenere questo elemento in quanto caratteristico della Santeria Cubana, traducendolo in una forma che fosse coerente anche con la nostra cultura. Al posto di una creatura viva, quindi, abbiamo scelto una piuma. L'idea è che, nel momento in cui il folle beve la pozione, ingoi anche la piuma, la quale, aiutata dal potere del composto, riconoscerà come sua simile la follia (entrambe provengono dalla stessa creatura magica). Grazie allo Stramonio il folle sarà isolato dall'ambiente esterno, in quanto la vista e l'udito saranno momentaneamente danneggiati, e la piuma potrà attrarre su di sé la follia. Questa sorta di drenaggio e assorbimento impiegherà circa 5 minuti (vedi tabella), al termine dei quali il potere dello Stramonio (nausea) e della Mandragola (aborto inteso come espulsione di un corpo) agiranno sulla piuma affinché questa venga espulsa per via orale, portando con sé la follia.

I numeri utilizzati

NUMERI	SIGNIFICATO
4	I quattro punti cardinali, la posizione dei i corpi celesti, è il numero che lega le divinità al mondo terreno e che consente un dialogo tra umani e non-umani. Usato spesso nei rituali.
Multipli di 4 (16, 24)	Usati di frequente nei rituali e nei miti della creazione
8	In quanto doppio del 4, rappresenta l'equilibrio cosmico e

	la purezza
3	La tripartizione del mondo: spirito, corpo, anima; nascita, vita morte; passato, presente, futuro. Simbolo del ciclo e del destino.
9	Medesimo potere del 3, ma potenziato
5	Esprime l'incompletezza, l'impurità, la diversità, ma anche il cambiamento